



PARROCCHIA DI BIANCADE

VITA *della* COMUNITA'



Foglio di informazioni parrocchiali N. 30 Pasqua 2019



BUONA PASQUA

I POVERI FANNO FESTA A GESU' CHE ENTRA A GERUSALEMME

La domenica delle Palme siamo stati in Chiesa a celebrare l'entrata gloriosa di Gesù a Gerusalemme accolto da una folla osannante. Ma che sia vero quell'entusiasmo? Certamente per i poveri sì, per quelli che hanno usufruito dei suoi miracoli, della sua presenza consolatrice, della sua accoglienza, del suo amore. Non così per i capi dei sacerdoti, per quelli che lo volevano uccidere.

Questo lo leggiamo nel vangelo della passione poco dopo l'entrata a Gerusalemme, mentre dopo la condanna e il tradimento di Pietro Gesù si incammina verso il calvario portando la sua croce pesante, appesantita anche da tutti i nostri peccati.

Arrivato al calvario Gesù viene inchiodato alla croce. Non ci sono tutti quelli che l'avevano osannato all'entrata in Gerusalemme. Si erano fermati. Avevano capito che tutto quello che Gesù viveva e proponeva non era quello che loro pensavano e se ne sono andati. Sono rimasti pochi intimi. E in quel momento, su quella croce, Gesù si dimostra disponibile ad affrontare ogni sofferenza e, addirittura la cosa più abominevole, la morte in croce. In tutto questo egli ha dato prova di un amore illimitato, senza ombre e ripensamenti. Per questo l'umiliato, lo sconfitto, il perdente è stato glorificato dal Padre. E lì sotto la croce dove per gli occhi della gente ogni sogno umano sembrava definitivamente infranto, un pagano l'ha riconosciuto come Figlio di Dio: “ Davvero quest'uomo era figlio di Dio”.

Che cosa l'ha convinto a esprimersi così? Certamente un uomo che pur in quel frangente terribile continua ad amare, a donare, ad offrire misericordia e perdono. Il pagano ha saputo cogliere in lui il divino che manifestava: un amore così grande che nulla può fermare, una misericordia così smisurata che continua anche quando l'ingiustizia devasta e umilia. Per questo oggi siamo venuti

a celebrare la domenica delle Palme per udire un racconto che ci porta ai piedi della croce per contemplare una grazia offerta a caro prezzo, il prezzo del sangue, il prezzo della vita e per ripetere anche noi la professione di fede del centurione pagano e riconoscere nel Cristo, apparentemente sconfitto e annientato, il Figlio di Dio, che vince il male con l'amore.

E' il passaggio dalla morte alla vita, dal peccato all'amore.

Possa essere così anche la nostra Pasqua.

Buona Pasqua a tutti.

Don Giuseppe

| |
|--|
| IL CAMMINO SINODALE CONTINUA... |
|--|

“ Il Signore agiva insieme con loro “ (Mc 16,20)

L'Assemblea Sinodale diocesana, dopo aver accolto l'appello di papa Francesco per la trasformazione missionaria della Chiesa ed ascoltato l'esperienza delle visite pastorali del Vescovo, si è chiesta “da dove partire” per rimettere al centro Gesù e per accompagnare gli adulti verso una fede maggiormente centrata su di Lui. L'assemblea Sinodale ha proposto di valorizzare i Consigli Pastorali quale organismo di credenti, particolarmente attenti e preparati. Siamo pertanto giunti alla seconda fase del Cammino Sinodale: chiamati a svolgere un discernimento, per individuare la scelta, tra le tre proposte, da cui partire come parrocchie della medesima Collaborazione pastorale. Un cammino di cambiamento per essere evangelizzati ed evangelizzare nella vita e nella storia di oggi, e di realizzare nei prossimi anni uno stile di Chiesa “*in missione*”, cioè più accogliente, più coerente con il Vangelo e più vicino alle persone. Sono scelte che pur riguardando ambiti diversi, presentano una sorta di struttura comune che tiene conto dell'esigenza di partire anzitutto dalla concretezza per riconoscere la presenza dello Spirito ed annunciare il Vangelo di Gesù Cristo in ogni situazione di vita. “*Partire dalla vita*”, vuol dire andare verso le persone là dove sono, per poter meglio aiutarle ad incontrare Gesù Cristo e sperimentare la “gioia del vangelo”.

Vediamo dunque queste tre scelte che ogni comunità è invitata a pensare, riflettere e poi scegliere ed agire.

- Curare l'accoglienza e l'inserimento delle nuove coppie nella comunità cristiana.
- Incrementare "stili di vita" maggiormente evangelici.
- Curare una conversione alla prossimità.
-

La scelta dell'accoglienza delle nuove coppie e famiglie mira a favorire l'incontro di ogni persona, di ogni coppia e di ogni famiglia con Gesù Cristo. La comunità cristiana è chiamata a farsi promotrice di relazioni accoglienti con ogni coppia e famiglia che incontra: le giovani famiglie innanzitutto, e le famiglie che da poco abitano nel territorio della parrocchia; le famiglie in difficoltà e le "famiglie ferite", le coppie conviventi, quelle sposate solo civilmente, quelle che pur essendo sposate in Cristo, non trovano nutrimento nell'incontro con Lui. Un incontro volto a far emergere l'umanità presente in ogni persona, cioè Cristo presente in tutti.

La coerenza tra il Vangelo e la vita non è certo una questione nuova per i credenti e per la comunità cristiana. Da sempre, infatti, i cristiani hanno avvertito una sproporzione tra la loro vita e il Vangelo: anzi dobbiamo riconoscere che questa sproporzione è in gran parte ineliminabile, perché siamo tutti segnati dalla fragilità del peccato. Nondimeno, si deve riconoscere come la "*contraddizione*" tra il Vangelo e la vita oggi venga poco percepita come un "problema". Molte persone e tra loro spesso anche noi, con troppa facilità affermano di essere cristiani, e di appartenere alla comunità, sebbene ciò non corrisponda ad un sincero sforzo di conversione alle esigenze del Vangelo. Accade così che molti ambiti, dove si è coinvolti in prima persona, il lavoro, il tempo libero, la vita affettiva, l'impegno sociale e politico..., siano poco (o non siano per nulla) illuminati dal massaggio evangelico. Diciamo poi di essere una comunità cristiana, ma non siamo in grado di farci prossimi ai poveri nell'accoglienza, tant'è che il tema dell'immigrazione e della integrazione ci ha colto impreparati e confusi. Il Vangelo ci chiede di imparare ad assumere lo "stile" di Gesù anche nella quotidianità della nostra esperienza, personale e comunitaria. Uno stile capace di cambiare l'esistenza, nostra e della nostra comunità.

Chi sono i privilegiati della nostra “prossimità” ? I poveri e gli infermi. Occorre affermare, senza giri di parole, che esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri. Non lasciamoli mai soli. Nelle nostre comunità vi sono numerosi tipi di “povertà”, non solo di tipo economico. In esse, secondo la promessa del Signore Gesù, possiamo incontrarlo e riconoscere tracce del regno. Una tale conversione domanda e favorisce la nascita di relazioni di vicinanza e reciprocità con i poveri, iniziando così un processo che conduce la Chiesa tutta ad essere più vicina alla gente, in ciascuna situazione. L’invito è di riconoscere i volti dei poveri di oggi e di ascoltarne la voce. Il volto del povero di denaro, di relazioni, di competenze rispetto ad un mercato del lavoro sempre più selettivo, di chi non sa esprimere i propri bisogni e non sa dove andare, del migrante che viene escluso, dei padri separati....

Stefano

ATTIVITA’ DELLA PARROCCHIA

OCCHIO AL CATECHISMO

Dopo circa 15 anni di sperimentazione e rinnovamento nella ricerca di nuove forme di comunicazione, il catechismo di tutta la nostra Diocesi è invitato ad usare il nuovo progetto che, si chiama: “PROGETTO SICAR”.

Abbiamo chiesto a tutte le classi di dare la loro opinione su come si trovano ad usare questi nuovi sussidi, partendo dalla 1° elementare alla 3° media, queste le loro risposte:

Iniziamo dalla 1° ELEMENTARE

IL GENITORE POLLICE VERDE

Quando noi catechiste delle classi prime ci confrontiamo sugli argomenti da trattare con i bambini non vi sono dubbi, seguendo il percorso dell’Avvento e della Quaresima.

Ma il modo per coinvolgere i bambini diventa sempre una sfida; in poco tempo trasmettere il messaggio dell’Amore di Gesù diventa veramente difficile. Quali strategie usare per arrivare a loro, in punta di piedi, con amore e



rispetto? Quali esempi usare perché riconoscano in quello che stanno imparando il progetto di vita che li aiuterà a guardare il mondo con gli occhi della speranza?

Abbiamo pensato che la miglior cosa da fare è farsi aiutare da chi li conosce da quando sono nati: **'I GENITORI'**.

Meravigliosi genitori...,non genitori avvocati che difendono a spada tratta contro tutti e contro tutto il loro figlio...,non genitori allevatori pronti a foraggiare qualsiasi iniziativa purché i figli non diano problemi o i genitori vassallo per cui il loro bimbo è un re ma.... **genitori a pollice verde.**

Anche se ne ignora il mistero della nascita sotto la terra e vi riconosce qualcosa che gli sfugge, che va al di là, si prende cura della piantina affidatagli, ne indirizza la crescita, sa distinguere un terreno buono da uno cattivo, è attento al clima e alle stagioni, irriga con generosità e talvolta concima, toglie le foglie secche, trova il coraggio di potare, conosce e applica diverse tecniche colturali, è capace di attesa, sa aspettaree sa vedere quello che ancora non c'è ma un giorno sarà.



Il giardiniere, infine è ben consapevole che non tutto dipende da lui. Non per questo tira indietro. Confida nella pioggia.

Forza genitori coalizzandoci insieme per il progetto di Amore in Gesù, sarà un viaggio stupendo e il nostro giardino avrà i colori più belli del mondo. *(Testo in parte tratto da "Dossier catechista")*

Continuiamo con la: 2° ELEMENTARE

Nel mese di novembre il nostro gruppetto di 32 bambini di sette anni ha iniziato un percorso di catechismo, semplice e creativo. La nostra esperienza è diventata, incontro dopo incontro, un momento di festa e di gioia dello star insieme, per conoscere ed avvicinarci a questo amico speciale che è GESÙ. L'



obiettivo che abbiamo percorso è spalancare il nostro cuore e la nostra vita a lui, poter crescere insieme in pace e amicizia sincera, osservando i suoi insegnamenti e suggerimenti per vivere con semplicità e generosità. Per affascinare i nostri ragazzi, attirare la loro attenzione alla bellezza della buona novella che Gesù porta con la sua intera vita, abbiamo utilizzato le immagini, molto rappresentative e significative di Giotto. Giotto di Bondone, pittore e maestro d' arte, con la sua pittura straordinaria e al contempo semplice, unica nel colore e nella sua raffigurazione umanamente reale, ha permesso a noi tutti di conoscere ed avvicinarci con sentimento di stupore al mistero di GESÙ, valutando attraverso il dipinto molti aspetti e sfumature preziosi per raccontare e cominciare a comprendere "ma tu chi sei Gesù?" È stato bellissimo recarci, assieme ad alcune famiglie delle due classi, alla cappella degli Scrovegni, in Padova, dove le parole risultano poco importanti, ma il silenzio, il sacro e il rispetto che osserviamo in quel luogo, trasmettono autenticamente il valore delle vicende raccontate e raccolte assieme sotto a quel cielo azzurro, di lapislazzulo dipinto, dove il bambino tanto atteso dal mondo, che è stato bambino come noi, è divenuto uomo e ha dato la sua vita per l'umanità... Tutto ciò ci commuove, ci fa riflettere e ci rende fratelli tra noi. La giornata è trascorsa condivisa in allegria mangiando assieme, e con una passeggiata fino alla basilica di Sant'Antonio, dove ognuno di noi liberamente, ha visitato la chiesa, ed è stato bello incrociarsi attraverso le navate di questo luogo sacro, mentre si poteva pregare, inginocchiarsi davanti all' altare, riflettere, condividere ed osservare questa basilica importante. Una suora ha salutato e condiviso con noi due parole, donandoci una benedizione per noi e la nostra parrocchia di Biancade.

La 3° ELEMENTARE invece si prepara per ricevere il suo secondo Sacramento, quello del perdono, della Misericordia di Dio sempre pronto a perdonare e riaccogliere i figli pentiti.



E siamo ora alla 4° ELEMENTARE



Nel percorso di quarta elementare, i ragazzi vengono accompagnati alla conoscenza della Messa e delle parti

che la compongono, scoprendo nel rito, le varie tappe della comunione con Gesù. La finalità dell'itinerario è scoprire che la celebrazione della prima comunione è l'inizio di un incontro durevole che si rinnova nell'ordinarietà della celebrazione eucaristica domenicale: la straordinarietà dell'incontro vivo e continuo con il Signore. I nuovi sussidi per il catechismo prevedono sempre più il coinvolgimento dei genitori nelle attività pastorali. Come catechiste, incontriamo delle difficoltà nell'organizzare tali incontri: comprendiamo i tanti impegni della vita di tutti i giorni che i genitori devono affrontare, però se crediamo nell'importanza dell'educazione cristiana chiediamo maggiore attenzione, tempo e partecipazione. Insistiamo molto nella presenza alla celebrazione della Santa Messa, non per obbligare le persone a partecipare, ma perché è il momento fondamentale della nostra fede. Gesù quando ha istituito l'eucaristia ha detto "fate questo in memoria di me".

Già qui, alla 5° ELEMENTARE

Quest'anno, con i ragazzi di 5° elementare, stiamo usando il sussidio "La strada della felicità", attraverso il quale facciamo conoscere ai ragazzi i Dieci Comandamenti, le bellissime "dieci" regole che il Signore ci invita a mettere in pratica nella nostra quotidianità, per poter essere sempre più conformi al suo comandamento: "Amatevi come io ho amato voi".



Per approfondire maggiormente il 3° Comandamento: "Ricordati di santificare le feste", siamo andate in uscita al Monastero delle Visitandine a Treviso.

È stata una bellissima esperienza che pensiamo

abbia arricchito non solo i ragazzi ma anche i genitori.



Siamo solo all'inizio di questo nuovo progetto, ma se useremo i suggerimenti e le proposte che ci vengono fatte, con impegno e, perché no, anche un po' di fatica, possiamo guardare avanti con la certezza che il

Signore ci aiuterà ad accompagnare i ragazzi che ci vengono affidati ad una conoscenza più profonda del disegno d'amore di Dio.

Ormai siamo alla 1° e 2° MEDIA:

Con i nuovi sussidi proposti per l'iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi, le classi 1° e 2° media, che usano lo stesso, hanno un uguale pensiero. Al di là del metodo proposto, interessante è la continua coniugazione tra la vita vissuta dal ragazzo e la sua vita cristiana.

Intervallati agli incontri rivolti ai soli ragazzi ci poi gli incontri genitori-figli poiché è richiesta una maggiore collaborazione delle famiglie.

Le difficoltà che spesso si trovano, da parte di noi catechisti, nell'uso di questi sussidi sono di dovere rielaborare in tutto o in parte le schede stesse poiché le proposte non sono attuabili in un'ora di catechismo. Le immagini proposte sono poco chiare e non vi è un supporto CD da poter utilizzare.



Infine la 3° MEDIA

A questa classe diamo uno spazio maggiore così da lasciar agire in loro, anche attraverso i pensieri e le parole, lo Spirito Santo che hanno appena ricevuto.



Siamo i ragazzi di 3^a media, sì, quelli che il 17 febbraio hanno fatto la Cresima. Vogliamo raccontarvi un po' della nostra esperienza. Questa data, più che un traguardo, segna una tappa del nostro cammino di fede iniziato il giorno del nostro battesimo, quando siamo entrati ufficialmente a far parte della Chiesa ed è cominciata la nostra vita da Cristiani. Quella volta sono stati i nostri genitori a fare la scelta e a portarla avanti, aiutati da padrini e madrine; ora che siamo cresciuti è chiesto a noi di rinnovarla e farla nostra. Siamo chiamati a portare agli altri quello che fin qui «abbiamo capito» di Gesù e del suo messaggio.

In questi ultimi mesi abbiamo cercato di capire il senso ed il significato del sacramento della Cresima. Ripensando al cammino fatto in questi anni di catechismo abbiamo provato a rispondere alla domanda fatta da Gesù ai suoi discepoli: «Chi dite che io sia?» , per focalizzare chi

sia per noi questo Gesù che dovremmo far conoscere agli altri. Poi abbiamo incontrato p. Sebastian, un missionario del P.I.M.E. che ci ha raccontato la sua esperienza (è nato in Costa d'Avorio, si è convertito al cattolicesimo da giovane ed ha fatto la prima comunione e la cresima a 16 anni; facendo servizio in parrocchia ha cominciato a sentire il desiderio di farsi prete, per aiutare gli altri a tempo pieno; è stato 6 anni missionario in Messico) e ci ha aperto una finestra su un pezzetto di mondo, per molti uomini donne e bambini fatto di fatica e povertà, ricordandoci così che a volte anzichè lamentarci per tante cose che desideriamo e non abbiamo, sarebbe meglio ringraziare per ciò che abbiamo e che diamo per scontato. L' altra cosa che abbiamo approfondito con p. Sebastian è che, come un adulto diventa responsabile e si prende degli impegni da portare avanti (almeno così dovrebbe essere), così noi, che ora siamo diventati un po' più grandi nella fede, dovremmo prenderci i nostri impegni per quanto riguarda la nostra crescita spirituale e il nostro posto nella grande famiglia dei Cristiani che è la Chiesa. Azioni che magari già facciamo come partecipare alla Messa e leggere le letture o le preghiere dei fedeli, fare il chierichetto, la possibilità da quest' anno di essere aiuto animatori al grest, continuare ad incontrarsi come gruppo anche dopo la Cresima, partecipare al camposcuola estivo, continuare, per chi già lo fa, il cammino con gli scouts,...

E poi è arrivato il grande giorno, quello in cui Dio, attraverso Gesù , ci dona lo Spirito Santo. Questo amico che attraverso i suoi doni ci aiuterà nel nostro compito di testimoni. Don Stefano, vicario del vescovo, all' omelia affermava: «E' un giorno importante oggi, che si colloca in un periodo importante della vostra vita. Un periodo in cui la vita si trasforma e sboccia, fiorisce: è la primavera della vita ed è ricco della scoperta di sè e dell'altro, si comincia a cercare la propria strada....Anche Dio si prende cura di voi e vi regala lo Spirito Santo che ora vi appartiene. ...Come la vita anche la fede cresce se la si coltiva e

la si cura: chiedete l'amicizia a Gesù, più che su facebook, «face to face», o meglio cuore a cuore.Ora siete chiamati a vivere la vostra vita da protagonisti, come chi vuole giocarla, non come chi sta sugli spalti a fare il tifo. Molti di voi fanno sport e sapete che per praticarlo, per essere in forma, e per possibilmente vincere, ci vuole coraggio, determinazione, impegno, serietà, passione, allenamento. Così è per la vita di fede... ora siamo titolari nella squadra dei discepoli di Gesù e siamo chiamati a fare gioco di squadra, ad allenarci nella palestra che è la comunità cristiana dove si impara non solo a conoscere Gesù ma a vivere assieme, a servire, a correggersi, a giocare la palla magari perchè sia un altro a fare gol, meta o canestro! Il Sacramento che oggi ricevete è un seme che vi è affidato affinchè cresca e porti frutto. Vi auguro una vita bella e felice e lo sarà se diventa ogni giorno un dono d'amore». Per noi quel giorno è stato colmo di emozioni e pensieri, eccone alcuni che abbiamo raccolto e condiviso qualche giorno dopo: «Mi sono sentito proprio speciale». «Per la Chiesa sono grande.». «...sperando che il seme che è coltivato in me germogli in meglio». «Ricordo la felicità e l'emozione nei volti degli altri ragazzi...ho riflettuto su ciò che sto vivendo e gli ho dato importanza». «Mi sono sentito felice ed importante; mi sono piaciute le attenzioni delle persone». «Sono diventato cristiano al 100%. So di essere protetto da qualcuno che resterà insieme a me per sempre». «La frase che mi viene in mente pensando alla Cresima è non ti preoccupare.». «Preso un impegno bisogna portarlo a termine: dovrò continuare a partecipare e a testimoniare». «Avevo in testa solo il pensiero di accogliere lo Spirito Santo». «Aver vicina una persona di cui ti fidi e che ci sarà sempre per te, è una sensazione bellissima. Adesso mi sento diversa da prima, in modo positivo». «Quando mi sono svegliato ho subito pensato che sarebbe stato un grande giorno. Appena ricevuto lo Spirito Santo mi sono sentito più consapevole e più grande». «Mi è piaciuta la parte della predica che diceva che questo periodo della nostra vita è la

primavera della vita, e che comincia ad essere decisa da noi.».

Al termine della Messa abbiamo ricevuto in dono dai nostri catechisti un poster con una poesia di Nazim Hikmet intitolata «Prima di tutto l'uomo». Scelta per il titolo, che riassume molto bene l'insegnamento ed il messaggio di Gesù: in questo periodo in cui si sente spesso dire «Prima il nord» , «Prima gli italiani», Prima gli americani»...e si alzano muri, sia chiara la posizione di Gesù che ribadisce «Prima di tutto l'uomo». Poi perchè è la lettera di un padre al figlio...con la speranza, rivolta agli adulti, di saper discernere e capire quando è il momento di essere testimoni ed indicare la strada e quando, invece, è bene farsi da parte e lasciare noi fare le nostre scelte.

Prima di tutto l'uomo

*Non vivere su questa terra
come un estraneo
o come un vagabondo.*

*Vivi in questo mondo
come nella casa di tuo padre
credi al grano, alla terra, al mare,
ma prima di tutto credi all'uomo.*

*Ama le nuvole, le macchine, i libri,
ma prima di tutto ama l'uomo.
Senti la tristezza del ramo che secca,
dell'astro che si spegne,
dell'animale ferito che rantola,
ma prima di tutto senti la tristezza
e il dolore dell' uomo.*

*Ti diano gioia tutti i beni della terra:
l'ombra e la luce ti diano gioia,
le quattro stagioni ti diano gioia,
ma soprattutto, a piene mani,
ti dia gioia l'uomo.*

CAMPOSCUOLA 11-18 AGOSTO 2018 (classi 5[^] elem. e 1[^] media)

Dopo alcuni mesi è bello ricordare che lo scorso agosto un gruppo di ragazzi tra i 10 e i 12 anni della nostra parrocchia di Biancade ha avuto l'opportunità di vivere l'esperienza del camposcuola presso la casa alpina di Grea di Domegge (BL), dove, da diversi anni, grazie a don Giuseppe, si vive quest'avventura.

In questa settimana abbiamo sensibilizzato i ragazzi su alcuni temi di vita quotidiana, fondamentali per la loro età: l'amicizia, l'altruismo, l'interiorità, la diversità-uguaglianza, i talenti, il perdono.

Attraverso un percorso fatto di riflessioni e obiettivi quotidiani, momenti di preghiera, giochi, camminate nella natura e attività di servizio, abbiamo aiutato i ragazzi a scoprire la bellezza dello stare insieme e del condividere, vivendo un'esperienza completamente diversa dalla vita di tutti i giorni.

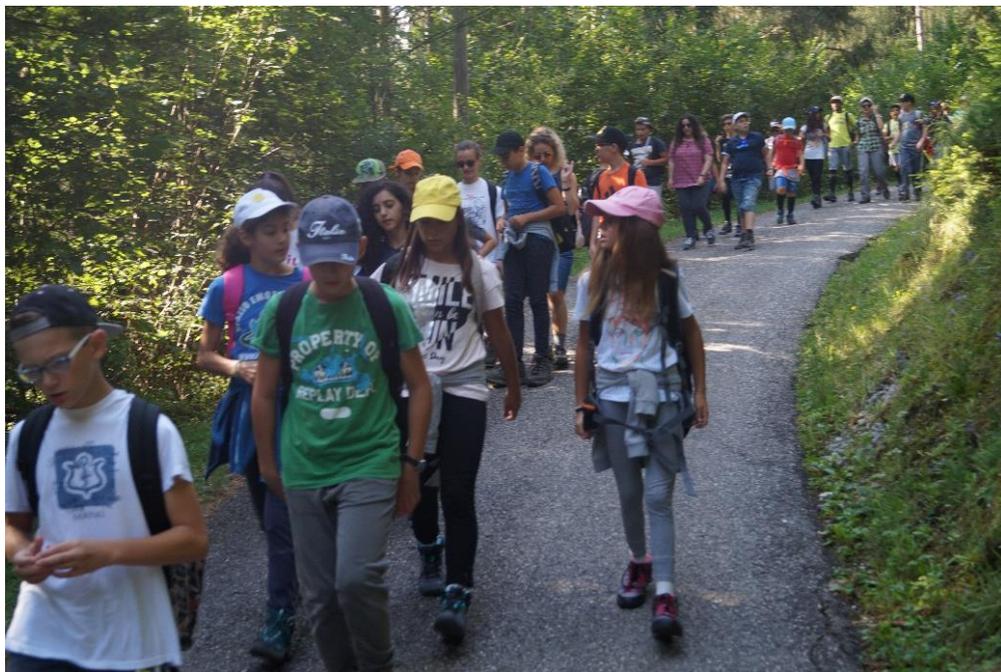
Per noi adulti e giovani che abbiamo accompagnato questi ragazzi, possiamo dire che sempre torniamo a casa fisicamente stanchi ma pieni di soddisfazione e gioia per la settimana vissuta intensamente

in questa grande famiglia, che alla fine deve fare i conti con un po' di sana nostalgia e voglia di rivivere un'altra nuova esperienza.

A conclusione di questo percorso, ci siamo ritrovati tutti, ragazzi, animatori e famiglie, sabato 29 settembre, per rivivere il camposcuola attraverso le foto più belle e significative.

Ringraziamo ancora tutti i ragazzi per aver scelto di vivere con noi questa esperienza di crescita e ringraziamo tutti i genitori per essersi fidati di noi, dandoci in custodia i loro figli.

I responsabili e gli animatori



SETTIMANA SANTA
14 Aprile – 20 Aprile

PARROCCHIA DI BIANCADE

14 Aprile – DOMENICA DELLE PALME

| | |
|-----------|--|
| Ore 07.30 | S. Messa |
| Ore 09.15 | Benedizione dell'ulivo all'ingresso della Scuola Materna Processione. S. Messa con lettura della Passione del Signore |
| Ore 11.00 | S. Messa |
| Ore 16.00 | Inizio dell'Adorazione Eucaristica delle "40 ORE". |

Adorare è lasciarsi amare da Dio per imparare ad amare veramente noi stessi e gli altri. Adorare è fissare il proprio sguardo in quello di Gesù, è mettere nelle sue mani la nostra vita.

LUNEDI' – MARTEDI' – MERCOLEDI' SANTO

| | |
|-----------|---|
| Ore 08.30 | Liturgia della parola ed esposizione del Santissimo |
| Ore 10.00 | Riposizione del Santissimo |
| Ore 17.00 | Esposizione del Santissimo |
| Ore 19.00 | Benedizione Eucaristica e S. Messa |

CONFESSIONI: per giovani e adulti : confessione
Comunitaria
15 Aprile LUNEDI'

18 Aprile – GIOVEDI' SANTO
GIORNO DELL'ISTITUZIONE DELL'EUCARISTIA
E DEL SACERDOZIO

Ore 17.00 S. Messa con il rito della "LAVANDA
DEI PIEDI" ai ragazzi della Prima
Comunione.

Ore 20.30 S. Messa con il rito della "LAVANDA
DEI PIEDI" ai ragazzi della Cresima.

Adorazione comunitaria.



19 Aprile – VENERDI' SANTO
GIORNO DELLA MORTE DEL SIGNORE

Ore 08.00 Celebrazione dell'ufficio delle
 letture e delle lodi

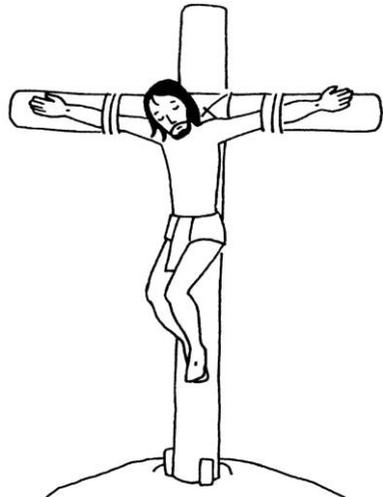
Ore 15.00 VIA CRUCIS, Adorazione della
 Croce, bacio a Gesù crocifisso

Sono invitati tutti i bambini e i ragazzi.

**Sospendiamo per qualche istante il lavoro in
ricordo della morte del Signore.**

Ore 20.30 SOLENNE AZIONE LITURGICA:
 Lettura della Passione del Signore
 Preghiera universale
 Adorazione della Croce
 Santa Comunione
 Processione per le vie: Bordone,
 D' Annunzio, Valentini, Dary

Benedizione con la Croce



20 Aprile - SABATO SANTO
GIORNO DEL SILENZIO

| | |
|-----------|--|
| Ore 08.00 | Celebrazione dell'ufficio delle letture e delle lodi |
| Ore 15.00 | Confessioni |
| Ore 20.30 | VEGLIA PASQUALE: Liturgia della Luce Liturgia della Parola Liturgia Battesimale Liturgia Eucaristica |

**"ALLELUIA! ALLELUIA! Il Signore è
risorto ed è in mezzo a noi"**

21 Aprile - PASQUA DI RISURREZIONE

| | |
|-----------|----------|
| Ore 07.30 | S. Messa |
| Ore 09.30 | S. Messa |
| Ore 11.00 | S. Messa |

22 Aprile - LUNEDI' DI PASQUA

| | |
|-----------|----------|
| Ore 10.00 | S. Messa |
|-----------|----------|

† L'ulivo benedetto sarà portato alle famiglie come Augurio di Pace.

† Con l'occasione verrà consegnata una busta per l'offerta per le opere parrocchiali. Chi desidera fare questa offerta può consegnare la busta in chiesa, durante le Sante Messe. *(Nessuna persona è stata autorizzata a ritirare le buste).*

“CINEFAMIGLIA”

Da due anni viene organizzato il “Cinefamiglia” presso il nostro nuovo centro parrocchiale. Questa iniziativa, pensata e proposta in particolare per le famiglie della nostra parrocchia, vuole essere un’occasione mensile d’incontro tra genitori, figli, nonni, amici... tramite la visione di un film per trascorrere, in sana compagnia, un paio d’ore al sabato sera.

I film di animazione e di avventura proposti spaziano tra vari generi, sono pensati per il pubblico coinvolto e cercano sempre di essere divertenti ma al contempo ricchi di contenuto.

Al termine della serata ci si saluta poi con una bella “storia della buonanotte”.

La speranza è che questa esperienza possa continuare e che sempre più persone (anche tu che stai leggendo!) vogliano partecipare perché l’iniziativa è aperta a tutti.

Vi aspettiamo!





ISTITUTO NOBILE MOROSINI
SCUOLA DELL'INFANZIA – NIDO
INTEGRATO

VIA PARIS BORDONE, 5
31056 BIANCADE – (TV)

Tel. 0422849121

C.F. 80009330269 P.I. 00511190266

e- mail: asilo.morosini@gmail.com

Sito web: www.asilobiancade.it

Siamo giunti a metà anno scolastico e ai bambini della scuola dell'infanzia tra le molte iniziative abbiamo proposto anche il brano dal titolo “IL GIRASOLE E IL PASSERO” del quale consigliamo a tutti la lettura.

Nel percorso che precede la preparazione alla Pasqua, abbiamo cercato di far capire ai bambini, che il bello che noi abbiamo dentro lo possiamo donare agli altri perché possano essere felici poiché quanto più amiamo, tanto più riusciamo a conoscere Dio e farlo conoscere a chi ci sta attorno. Non dobbiamo donare amore perché gli altri lo meritano o perché ne hanno bisogno ma perché la vita diventa più bella per tutti quando c'è l'amore.

Accompagniamo invece i bambini del nido integrato attraverso un percorso di colori e di emozioni. Con il gruppo dei “grandi” esploriamo e conosciamo il



mondo delle emozioni con i loro amici della scuola dell'infanzia durante la continuità una volta alla settimana; viviamo questo momento in gioiosa armonia creando legami sperimentando la forza del gruppo e il valore dell'amicizia.

Il tema dell'unione, della gioia e il porsi in aiuto verso l'altro avvicina i

bambini al clima del periodo pasquale.

Quante gioie e quante emozioni ci fanno vivere i nostri bambini con l'entusiasmo che ogni giorno li accompagna nelle loro piccole e grandi fatiche, una gioia che da sempre ha contagiato la nostra comunità che sempre ci è vicina nelle nostre iniziative e nel sostenerci anche materialmente con donazioni o raccolte fondi o attraverso iniziative dei genitori dei bambini frequentanti.



Certamente anche la nostra scuola ha risentito del calo di nascite che riguarda tutto il nostro paese Italia, attualmente i frequentanti sono 77 alla scuola dell'infanzia e 32 al nido integrato, noi con voi continuiamo a credere ed investire nella crescita armoniosa dei nostri bambini.

Non possiamo tralasciare di ringraziare l'Amministrazione Comunale e il Signor Sindaco che sempre puntualmente sono presenti nel sostegno della nostra scuola ed anche economicamente se pur con finanze sempre decurtate assicurano un contributo annuo di € 700 a bambino frequentante la scuola dell'Infanzia.

A tutti giunga il nostro augurio di una felice e serena Pasqua di amore.

ISTITUTO "NOBILE MOROSINI"

Scuola dell'Infanzia- Nido Integrato

IL GIRASOLE E IL PASSERO

In una discarica abusiva in un angolo abbandonato di una zona industriale di una città era nato un girasole che aveva fatto amicizia con un passero.

Il fiore era triste, sognava un prato verde e farfalle svolazzanti. “A che servo io, qui?” si chiedeva.

Ma l’uccellino guardava il girasole, raggianti, a becco aperto: “Come sei bello! Sei meraviglioso”, trillava. “Ci sono molte cose più belle”, rispondeva il saggio girasole. “Guardati intorno!”

Il buon passero si guardava diligentemente intorno, ma finiva sempre per voltarsi verso il girasole e pigolare con aria ammirata: “Il più bello di tutti sei tu!”



Così, ogni giorno, il girasole prendeva coraggio e cresceva tanto da troneggiare ormai sul mucchio di rifiuti. La sua corona d’oro splendeva sempre di più.

Ma un giorno, al sorgere del sole, il fiore attese invano il suo piccolo amico.

Solo nel tardo pomeriggio sentì un pietoso pigolio ai suoi piedi. Si piegò e vide il passero che si trascinava con un’ala ferita. “Piccolo amico mio, che ti è successo?” chiese.

Un gabbiano mi ha colpito e da giorni non riesco a trovare niente da mangiare. E’ la fine per me”, bisbigliò l’uccellino.

“No, no”, urlò il girasole. “Aspetta un attimo!” Il bel fiore scosse con vigore la sua grande corolla e una pioggia di semi scese sul passero.

“Mangiali, amico mio. Ti daranno nuova forza”, disse.

Giorno dopo, il passero aveva ripreso vigore e riconoscente si voltò a guardare il girasole: Ma fu ferito da una dolorosa sorpresa: lo splendido fiore aveva

perso i colori, le foglie penzolavano grigiastre e i petali erano terrei. “ Che cosa ti è successo, bellissimo fiore?” pigolò.

“Il mio tempo è finito”, rispose il girasole. “Ma me ne vado felice.

Per tanto tempo mi son chiesto quale crudele destino mi aveva fatto nascere in una discarica. Ora ho capito: sono stato un dono per te e ti ho ridato la vita.

Come tu sei stato un dono per me, perchè mi hai sempre incoraggiato. Mangia tutti i semi che vuoi, ma lasciane qualcuno.

Un giorno germoglieranno e, chissà, forse qui sorgerà una splendida aiuola”.



Da oltre un secolo la nostra comunità si porta nel luogo dove la tradizione vuole ci fosse la semplice dimora del boscaiolo divenuto santo, per pregare e chiedere intercessione per il dono della pioggia.

Si potrebbe sorridere di fronte a tanta semplicità, ma se proviamo a guardare le impronte su cui camminiamo potremo scoprire l'antica esperienza di una fede che accompagnava ogni momento della vita quotidiana e conosceva l'abbandono fiducioso e la silenziosa speranza.

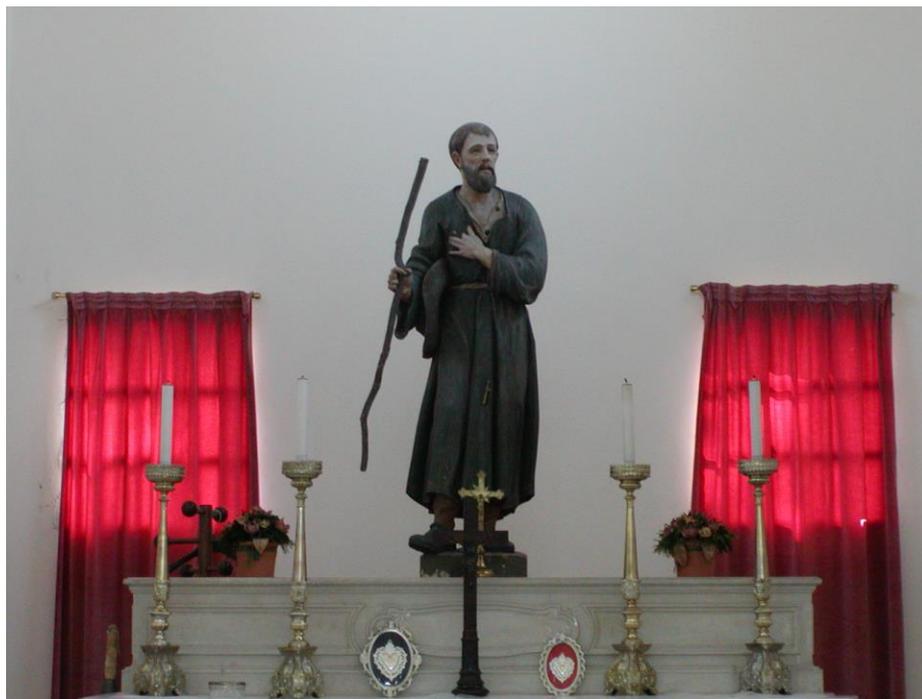
L'uomo del passato viveva una rispettosa relazione e maturava un fortissimo legame con ogni elemento del creato, così viveva la consapevolezza di essere una piccola creatura, un attimo, dentro il grande progetto del Creatore. Da secoli, devoti fedeli credono nell'assistenza dei santi, perché vivere con lo sguardo rivolto a esempi di bontà e di fede doveva e dovrebbe essere aiuto a migliorare mentre ci si avvicina al divino. Questa sensibilità, probabilmente, accompagnò nel 1914 la commissione allo scultore Francesco Martiner di una statua raffigurante il beato Enrico da collocare nella nuova chiesetta a lui dedicata. Il beato boscaiolo tirolese è rappresentato con il caratteristico bastone nella mano destra e il cappello a tesa larga sotto il braccio, l'altra mano è al petto, nel gesto morbido di chi la apre per ricevere e donare e la ritira ringraziando. Gli abiti indossati sono tipici medievali, il cordone in vita conserva i resti di una corona di paternostri in metallo ora perduta. Fanno eccezione le scarpe, per nulla trecentesche. L'espressione del viso racconta un uomo abituato alla fatica, ma lo sguardo è di chi sa cogliere un'armonia in ciò che lo circonda, la bocca socchiusa dice la gioia di lodare il Creatore, la postura nell'insieme suggerisce una umile, serena contemplazione. La scultura è ricavata quasi certamente da pezzi di legno di cirmolo, sapientemente scelti, scolpiti e incollati; quindi ricoperta di gesso e poi con sottili teli di lino, dipinta e decorata. La sapienza e l'esperienza di secoli, tanta cura e abilità, venivano spese per realizzare qualcosa che doveva durare molto, molto a lungo. Tuttavia, dopo oltre un secolo, la statua del beato Enrico mostra i segni del tempo: un'alterazione del colore dovuta al naturale invecchiamento e all'esposizione degli agenti ambientali con pochi punti di distacco di materiale e la perdita di alcune dita. Ritenendo che sia importante tramandare il dono di devozione lasciatoci da chi ci ha preceduto, abbiamo pensato il restauro dell'opera. L'intervento ha la finalità di riportare l'immagine artistica ad uno stato il più possibile vicino a quello originale, dovrà avere l'approvazione

dell'Ufficio cultura e arte sacra della Curia e della Soprintendenza e dovrà essere eseguito da persona qualificata sia per conoscenze intellettuali e culturali sia per abilità.

Dal 24 aprile al 1 maggio il Centro Parrocchiale ospiterà l'iniziativa *“L'arte aiuta l'arte”*, un'esposizione di quadri, dono di generosi artisti, proposti per una raccolta fondi il cui ricavato contribuirà al restauro della scultura.

L'arte e la fede sono legate in modo stretto da secoli, grande e importante è l'eredità ricevuta anche dalla nostra comunità. Spetta a noi il compito di raccontarla, conservarla e consegnarla al futuro.

Luciano, Ornella, Carla, Sabrina



Ospite antico della nostra chiesa, l'organo sovrasta i fedeli dall'alto della sua cantoria lignea dall'Ottocento. Fu infatti a metà del secolo risorgimentale che la parrocchia decise di commissionare all'organaro padovano Angelo Agostini il compito di sostituire un precedente strumento, ormai inutilizzabile a causa dell'età e delle condizioni di usura, con uno nuovo che potesse svolgere una doppia funzione: accompagnare le celebrazioni liturgiche con la musica sacra ed allietare i fedeli con i concerti di musica d'organo.

Un doppio ruolo che nell'Ottocento sviava totalmente a favore del virtuosismo, inficiando spesso la sacralità delle celebrazioni. La musica d'organo piaceva anche troppo: i continui richiami ecclesiastici che invitavano i compositori a produrre musica più religiosa e meno “spettacolare” rimanevano lettera morta, ed intanto strumenti come quello di Biancade erano capaci di riempire le chiese con ritmi che ricordavano i cantabili d'opera, marce di sapore bandistico, pastorali, arie liriche note al pubblico e finali tanto



virtuosi quanto fragorosi che strappavano ovazioni ed applausi da parte delle comunità assiegate sui banchi. Musica composta da nomi oggi sconosciuti: Padre Davide da Bergamo, Giovanni e Pietro Morandi, Giovanni Corsi...

Per questa musica non si poteva costruire un organo qualunque. Occorreva uno strumento con caratteristiche ben precise: una voce che sapesse cantare con dolcezza come un solista lirico, ma anche la forza di un'intera orchestra; la dolcezza dei flauti e lo squillo delle trombe; addirittura, la possibilità di far rullare i tamburi nei momenti di massima drammaticità. Il nostro strumento appartiene a questa famiglia di organi: è infatti modellato sul cosiddetto "organo italiano". Questa tipologia di organo a canne è di dimensioni contenute; presenta una facciata dove fanno mostra della loro bellezza delle canne disposte a cuspide, dietro a cui trovano posto numerose altre file di canne. Ad ogni fila corrisponde un registro, che potremmo definire come un "colore" messo a disposizione dell'organista, che utilizza e mescola i vari registri per ottenere numerose sonorità, come un pittore farebbe con le sue tempere. Il nostro strumento ha a disposizione una tavolozza armonica di tutto rispetto: il suono che i fedeli odono normalmente durante le messe è quello del principale, spesso combinato con il tono etereo della voce umana, registro tipico dell'area veneta e vanto dei nostri organari. L'organo possiede poi un ripieno, ossia una serie di canne che gli permettono di esprimere tutta la potenza del suo suono, riempiendo in un attimo la chiesa; mentre i pedali, ossia i tasti azionati dai piedi dell'organista, è il registro dei contrabbassi a caratterizzarsi per una morbida profondità che vibra nel petto dei fedeli. E ancora flauti e ottavini, trombe e fagotti; persino un rullante capace di tuonare come un timpano orchestrale. Un'intera orchestra è racchiusa nell'apparente piccola cassa lignea dello strumento.

Restaurato l'ultima volta nel 1989 dalla ditta Alfredo Piccinelli di Padova mentre era parroco Don Guerrino Santi, l'organo di Biancade – tutelato dalla Soprintendenza – non si sottrae al suo compito liturgico durante l'intero corso dell'anno. Ai fedeli resta il compito di ammirare e custodire l'insostituibile e delicato gioiello incastonato nella cantoria di "San Giovanni Battista", piccolo spazio sopraelevato di legno e memoria.

Alvise

CENTRO PARROCCHIALE

"BEATO ENRICO da BOLZANO"

Anche quest'anno, in occasione dell'uscita del notiziario di Pasqua, abbiamo il piacere di condividere con tutta la comunità l'andamento del Centro Parrocchiale "Beato Enrico da Bolzano".

A Giugno 2018 Centro Marca Banca ha concesso la rinegoziazione del mutuo chirografario stipulato nel luglio 2016 aumentando l'importo da € 300.000,00 a € 390.000,00 e la sua durata da 7 a 10 anni con 2 rate

semestrali – 30 Giugno e
30 Dicembre - di €
23.000,00 cadauna.

Ad oggi è stata saldata 1
rata. Con la
rinegoziazione del mutuo,
e i proventi del Centro si
sono potute saldare tutte
le imprese che hanno
realizzato l'opera per un
totale di € 125.461,00.



Rimangono ancora da rendere i prestiti dei privati pari a € 79.500,00 ma, grazie alla pazienza di chi ha prestato i propri risparmi, e con il buon

andamento del Centro, un pò alla volta si sta provvedendo ad estinguere anche questi.

Qui di seguito potete trovare un breve riassunto delle entrate avute dal Centro Parrocchiale

Entrate :

| | |
|---|--------------|
| Offerte da privati | € 6.300,00 |
| Proventi da sagra 2018 | € 38.000,00 |
| Proventi da manifestazioni varie (attività settimanli, compleanni, pranzi ecc...) | € 26.800,00 |
| | _____ |
| | € 71.1000,00 |

Come si può constatare i proventi incassati in questo anno sono linfa vitale per far fronte all'impegno economico sottoscritto e alle spese di mantenimento. Impegno che si prospetta anche per i prossimi anni e vede impegnate molte persone alle quali va un ringraziamento particolare per il tempo che dedicano nello svolgere questo servizio, auspicando che altre abbiano la volontà di mettersi a disposizione della comunità.

L'obbiettivo del Centro Parrocchiale "Beato Enrico da Bolzano" è, e rimane sempre, quello di aggregazione e coinvolgimento. Un occhio di riguardo va ai giovani, ai bambini e tutte le associazioni che vogliono collaborare.

E' a disposizione un indirizzo e-mail dove chiunque abbia proposte, idee, consigli suggerimenti, lamentele, domande, richieste di prenotazione della struttura: beatoenrico.biancade@gmail.com

Con grande soddisfazione vogliamo Augurare a tutti Buona Pasqua.

Il direttivo del Centro parrocchiale

Mese dedicato a Maria Santissima.

La purezza ha un valore tale che un seno di creatura poté contenere l'incontenibile, perché possedeva la massima purezza che potesse avere una creatura di Dio.

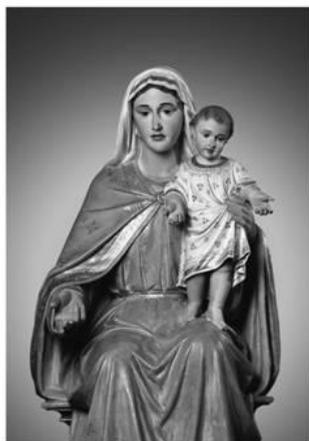
Parlare di Maria è come parlare di una fonte inesauribile di bellezza e meraviglie, ella ci attrae per portarci a Gesù nostro Salvatore.

Maria da quando Gesù sulla croce a noi l'ha donata, non cessa di intercedere a nostro favore presso Dio per portarci in paradiso. La Vergine infatti è stata intimamente associata non solo alla persona del Redentore (quale madre di lui) ma anche all'opera del Redentore, sia nell'operarla sia nell'applicarla ai singoli individui dell'umanità. Nella redenzione perciò del genere umano viene subito dopo il redentore ed è seconda a lui; ella è il modello per tutti coloro che vogliono essere a loro modo "corredentori" dei loro fratelli, membri anche essi del mistico corpo di Cristo che è la chiesa.

Ecco che Maria ci invita, attraverso le numerosissime apparizioni lungo i secoli, ad essere cristiani attivi nell'economia della salvezza nostra e delle anime.

Citiamo ad esempio gli eventi di Fatima.

Suor Lucia di Fatima, in una lettera del 22 maggio 1958 indirizzata a Padre Fuentes, ha scritto: "... *La Madonna ha detto espressamente: «Ci avviciniamo agli ultimi giorni», e me lo ha ripetuto tre volte.*



Affermò prima che il demonio ha ingaggiato la lotta decisiva, cioè finale, dalla quale uno dei due uscirà vittorioso o sconfitto: o siamo con Dio, o siamo con il demonio.

La seconda volta mi ha ripetuto che i rimedi ultimi dati al mondo sono: il Santo Rosario e la devozione al Cuore Immacolato di Maria.

La terza volta mi disse che, esauriti gli altri mezzi disprezzati dagli uomini, ci offre con tremore l'ultima àncora di salvezza: la SS. Vergine in persona, le sue numerose apparizioni, le sue lacrime, i messaggi di veggenti sparsi in tutte le parti del mondo; e la Madonna disse ancora che, se non l'ascoltiamo e continuiamo l'offesa, non saremo più perdonati".

Oramai siamo giunti a questi tempi ... o forse siamo già in ritardo. Quello che è certo è che la Mamma non ha smesso di insistere affinché ognuno si affidi a Lei facendosi guidare come un bimbo dalla madre. E cosa ci può essere di più giusto e di più vantaggioso per colui che si mette totalmente nelle mani di Maria?

Forse che la *Madre di Dio* non sappia consigliarci meglio di quanto sappiamo fare noi? Forse che la *Regina degli Angeli* non sappia proteggerci meglio di quanto ci sappiamo difendere noi? Forse che la *Sede della Sapienza* non sappia provvedere ad ogni necessità dei suoi piccoli?

Oh, se avessimo l'umiltà sufficiente per riconoscere la nostra miseria! Oh, se avessimo la Luce sufficiente per capire che solo Dio conosce il nostro bene! E se avessimo la determinatezza necessaria per accogliere in ogni istante la sua Volontà! E la Volontà di Cristo è questa: *accogliere Maria come nostra Madre!*

**Io sono tutto tuo
e tutto quanto possiedo Te lo offro,
amabile mio Gesù,
per le mani di Maria, tua Santissima Madre.**

San Luigi M. Grignon di Montfort

Gli Indirizzi

Parrocchia “San Giovanni Battista” – Via Paris Bordone,3 - 31056

Biancade – Treviso - Tel. 0422 849012

e-mail : biancade@diocesiv.it

Internet: www.collaborazioneroncade.it



- **Domenica 21 Aprile 2019** - Pro-manoscritto C.I.P. Via Paris Bordone,
3 – Stampato in 1.500 copie